



P9_TA(2023)0479

Rapimento di bambini tibetani e pratiche di assimilazione forzata nei convitti cinesi in Tibet

Risoluzione del Parlamento europeo del 14 dicembre 2023 sul rapimento di bambini tibetani e sulle pratiche di assimilazione forzata nei convitti cinesi in Tibet (2023/3025(RSP))

(C/2024/4181)

Il Parlamento europeo,

- viste le sue precedenti risoluzioni sulla Cina e sul Tibet,
 - vista la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza,
 - visti l'articolo 144, paragrafo 5, e l'articolo 132, paragrafo 4, del suo regolamento,
- A. considerando che, sotto la guida di Xi Jinping, il governo cinese è diventato sistematicamente e sempre più oppressivo; che la situazione dei diritti umani in Tibet continua a deteriorarsi; che il rispetto dei diritti umani, della democrazia e dello Stato di diritto dovrebbero essere al centro delle relazioni dell'UE con la Cina;
- B. considerando che le autorità cinesi hanno istituito un vasto sistema di convitti de facto obbligatori e altamente politicizzati per i minori di età compresa tra i 4 e i 18 anni, che li costringe a seguire un'istruzione obbligatoria in mandarino senza alcuna possibilità di studiare in modo approfondito la lingua, la storia o la cultura tibetane; che circa l'80 % dei bambini tibetani, pari a circa un milione, è stato separato dalle famiglie a causa di questo sistema, che mira ad assimilarli con forza alla maggioranza Han da un punto di vista culturale, religioso e linguistico; che le alternative private a tali scuole governative, che secondo quanto riferito sono pesantemente sorvegliate, sono pressoché inesistenti;
- C. considerando che gli esperti delle Nazioni Unite temono che i bambini tibetani soffrano quindi di un grave disagio psicologico ed emotivo, tra cui la solitudine e l'isolamento, e che stiano perdendo la capacità di comunicare facilmente con le famiglie nella loro lingua madre, contribuendo all'erosione della loro identità individuale e sociale, il che viola i diritti umani internazionali e può costituire un genocidio;
1. condanna fermamente le politiche repressive di assimilazione in tutta la Cina, in particolare il sistema dei collegi in Tibet, che cercano di eliminare le tradizioni linguistiche, culturali e religiose distinte tra i tibetani e altre minoranze, come gli uiguri;
 2. chiede l'immediata abolizione del sistema dei collegi imposto ai bambini in Tibet e della pratica delle separazioni familiari, come sottolineato dagli esperti delle Nazioni Unite nel febbraio 2023; invita inoltre le autorità cinesi a consentire la creazione di scuole private tibetane;
 3. plaude alla decisione degli Stati Uniti di imporre restrizioni sui visti ai funzionari cinesi implicati nel sistema dei collegi in Tibet; esorta gli Stati membri e il Consiglio ad adottare sanzioni mirate analoghe;
 4. invita gli Stati membri e il VP/AR a chiedere che il governo cinese rilasci visti ai diplomatici europei per visitare i convitti in Tibet, consenta a giornalisti indipendenti e osservatori internazionali di entrare nella regione e si astenga dal diffondere notizie false;
 5. ricorda l'importanza che l'UE sollevi la questione delle violazioni dei diritti umani in Cina, in particolare la situazione in Tibet, in tutti i dialoghi politici e sui diritti umani con le autorità cinesi;

6. rinnova il suo invito al governo cinese a riprendere il dialogo con i rappresentanti del 14° Dalai Lama al fine di stabilire un'autentica autonomia per i tibetani in Cina; esorta le autorità cinesi a rilasciare il Panchen Lama e ad astenersi dall'interferire nella designazione del leader spirituale tibetano;
 7. incarica la sua Presidente di trasmettere la presente risoluzione alle istituzioni dell'UE, alle Nazioni Unite e al governo e al parlamento della Repubblica popolare cinese.
-